

Architettura degli Elaboratori - 1

Università degli Studi di Padova
Facoltà di Scienze MM.FF.NN.
Corso di Laurea in Informatica

docente: Alessandro Sperduti

Obiettivi del Corso

- Descrizione dell'architettura degli elaboratori *in ambito locale*
Presentazione delle componenti principali
- Analisi dell'architettura
Caratteristiche funzionali e software di gestione
- Principi basilari dei Sistemi Operativi

Struttura di un elaboratore Architettura degli elaboratori -1 Pagina 2

Contenuto del Corso

- 1. Struttura di un elaboratore**
 - Macchina astratta, livelli di astrazione
- 2. La CPU (*Central Processing Unit*)**
 - Parte operativa, parte controllo, microprogrammazione
- 3. Evoluzione delle architetture**
 - *Pipelining*, gestione della memoria, cache, CISC e RISC, la famiglia Intel
- 4. Gestione dell'I/O (*cenni*)**
 - Tastiera, mouse, dischi magnetici, dischi ottici, *display*, la rete

Struttura di un elaboratore Architettura degli elaboratori -1 Pagina 3

Contenuto del Corso (*segue*)

- 5. Sistema Operativo**
 - Classificazioni e definizioni, struttura generale semplificata
 - La gestione dei processi, concorrenza, IPC
 - La gestione del processore, *kernel*, *scheduling*
 - La gestione della memoria, il file system (*cenni*)

Struttura di un elaboratore Architettura degli elaboratori -1 Pagina 4

Testi di Riferimento

- W. Stallings. **Architettura e organizzazione dei calcolatori 6/E - Progetto e prestazioni**
Pearson Education Italia
- A S Tanenbaum
Modern Operating Systems
ISBN 0 13 081358 0 (anche per Architetture 2)
(in italiano: **I Moderni Sistemi Operativi**)
- J L Hennessy & D A Patterson
Computer Architecture A Quantitative Approach
ISBN 1 5860 39 8 (consultazione)
- Lucidi e note disponibili in formato elettronico
<http://www.math.unipd.it/~sperduti/architettura1.html>

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 5

Architettura ed Organizzazione

- L'architettura di un elaboratore è costituita dall'insieme degli attributi visibili al programmatore
 - il repertorio delle istruzioni, il numero di bit usati per rappresentare i dati, i meccanismi di I/O, le tecniche di indirizzamento della memoria
 - ad esempio, il calcolatore considerato prevede una istruzione di moltiplicazione?
- L'organizzazione consiste nel modo in cui le specifiche architetturali sono implementate
 - segnali di controllo, interfacce fra periferiche e calcolatore, tecnologia della memoria
 - ad esempio, l'istruzione di moltiplicazione è realizzata tramite una unità di calcolo di moltiplicazione o tramite la applicazione ripetuta della addizione?

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 6

Struttura di un Elaboratore

Indice

- 1 Struttura di un elaboratore
 - 1.1 Macchina astratta – livelli di astrazione
 - 1.1.1 Livello 0: Macchina digitale
 - 1.1.2 Livello 1: Macchina microprogrammata
 - 1.1.3 Livello 2: Macchina hardware
 - 1.1.4 Livello 3: Macchina virtuale (Sistema Operativo)
 - 1.1.5 Livello 4: Macchina programmatore
 - 1.1.6 Livello 5: Macchina utente finale

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 7

Struttura di un Elaboratore

Indice (segue)

- 1.2 L'architettura di un elaboratore
 - 1.2.1 Funzioni della RAM
 - 1.2.2 Funzioni della ROM
 - 1.2.3 Funzioni dell'I/O
 - 1.2.4 Funzioni dei Bus
 - 1.2.5 Funzioni della CPU

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 8

1. Struttura di un Elaboratore

- Macchina astratta - livelli di astrazione
- Modello di riferimento
 - ✓ l'interfaccia di I/O e le periferiche
 - ✓ la memoria (dati e programmi)
 - ✓ i bus (indirizzi e dati)
 - ✓ l'unità centrale

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 9

1.1 Macchina Astratta

- L'elaboratore è una macchina programmabile che utilizza un linguaggio molto rudimentale e poco espressivo (**linguaggio macchina**)
- Per renderne l'uso più facile ed efficace si introducono vari **livelli di astrazione** gerarchici
 - ✓ Perciò si parla di 'macchina astratta'

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 10

1.1 Macchina Astratta (segue)

- Ogni livello è caratterizzato da un proprio linguaggio che utilizza i comandi (i servizi) messi a disposizione dal livello inferiore
- Ad ogni livello superiore
 - ✓ Aumenta l'astrazione e la facilità di utilizzo
 - ✓ Diminuisce la velocità di esecuzione

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 11

1.1 Macchina Astratta (segue)

- Punto di vista dell'**utente finale**
- Punto di vista del **programmatore in linguaggio evoluto**
- Punto di vista del **programmatore in linguaggio Assembler**
- Punto di vista della **CPU**

File Apri

**i++;
cout << i;**

**MOV AL,00
INC [013F]**

**3E 02 5A 25
FF BA 08 3F**

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 12

1.1.1 Livello 0: Macchina digitale

- Livello 5 : Macchina utente
- Livello 4 : Macchina programmatore
- Livello 3 : Macchina virtuale
- Livello 2 : Macchina hardware
- Livello 1 : Macchina microprogrammata

Livello 0 : Macchina digitale

E' regolata dalle leggi dell'algebra booleana e dell'elettronica digitale. I suoi componenti sono le porte logiche (gate). Viene progettata dal costruttore dei vari componenti ed è puramente hardware.

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 13

1.1.2 Livello 1: Macchina microprogrammata

- Livello 5 : Macchina utente
- Livello 4 : Macchina programmatore
- Livello 3 : Macchina virtuale
- Livello 2 : Macchina hardware

Livello 1 : Macchina microprogrammata

Livello 0 : Macchina digitale

L'insieme delle regole logiche che governano il livello digitale e gli fanno svolgere le funzioni previste. Viene vista solo dal costruttore della CPU. Anche se caratterizzata da istruzioni e microprogrammi, è essenzialmente hardware. Può non esserci.

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 14

1.1.3 Livello 2: Macchina hardware

- Livello 5 : Macchina utente
- Livello 4 : Macchina programmatore
- Livello 3 : Macchina virtuale

Livello 2 : Macchina hardware

- Livello 1 : Macchina microprogrammata
- Livello 0 : Macchina digitale

E' governata dal linguaggio macchina. Offre visione ed accesso diretto a tutte le risorse fisiche, tramite una specifica interfaccia di livello (funzionalmente simile alle altre implementazioni). Fornisce un'interfaccia prettamente software (i.e. programmabile) ai livelli superiori.

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 15

1.1.4 Livello 3: Macchina virtuale (Sistema Operativo)

- Livello 5 : Macchina utente
- Livello 4 : Macchina programmatore

Livello 3 : Macchina virtuale

Livello 2 : Macchina hardware

Livello 1 : Macchina microprogrammata

Livello 0 : Macchina digitale

Offre un insieme di istruzioni più strutturate che agevolano l'accesso e l'uso delle risorse fisiche. Spesso oscura la natura ed il funzionamento dei livelli inferiori. Offre un linguaggio a 'chiamate di sistema'. E' prettamente software ed è indispensabile.

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 16

1.1.5 Livello 4: Macchina programmatore

Livello 5 : Macchina utente

Livello 4 : Macchina programmatore

Livello 3 : Macchina virtuale

Livello 2 : Macchina hardware

Livello 1 : Macchina microprogramma

Livello 0 : Macchina digitale

La macchina vista dal programmatore a livello evoluto. In funzione del linguaggio e degli scopi può anche accedere direttamente al livello 2. I servizi di questo livello possono essere interpretati o compilati. Lo sviluppatore è ancora uno specialista.

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 17

1.1.6 Livello 5: Macchina utente

Livello 5 : Macchina utente

Livello 4 : Macchina programmatore

Livello 3 : Macchina virtuale

Livello 2 : Macchina hardware

Livello 1 : Macchina microprogramma

Livello 0 : Macchina digitale

E' la macchina vista da chi la utilizza seguendo schemi software predisposti ai livelli 4 e 3. Il livello di astrazione è massimo e le conoscenze d'uso richieste sono minime. L'obiettivo è massimizzare il numero e la capacità delle funzioni d'uso sicuro disponibili a questo livello.

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 18

1.2 L'architettura di un Elaboratore

Due modelli originari (~1944):

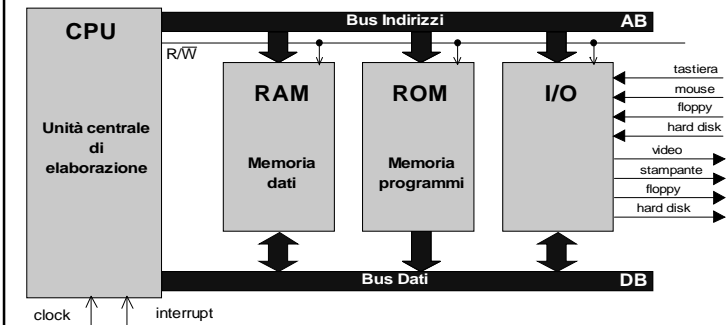
- **computer di von Neumann** (*stored-program computer*), nel quale dati e istruzioni risiedono in una memoria **comune**
 - ✓ istruzioni viste come dati
- **architettura Harvard**, nella quale dati e istruzioni risiedono in memorie **distinte**
 - ✓ più efficiente ed ottimizzabile

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 19

Architettura Concettuale

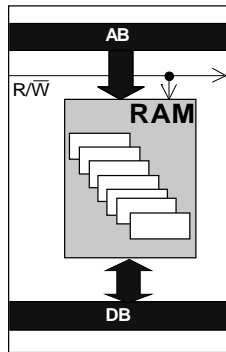


Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 20

1.2.1 Funzioni della RAM



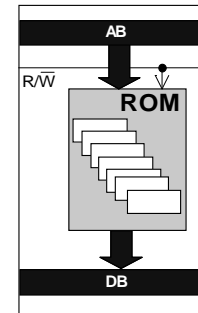
- Memoria ad accesso casuale (=programmato), **non permanente e riscrivibile**
- Destinata a memorizzare dati parziali e programmi temporanei

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 21

1.2.2 Funzioni della ROM



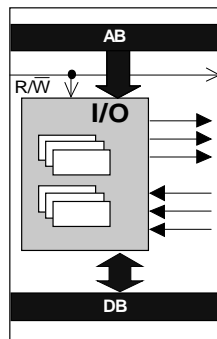
- Memoria a sola lettura, **permanente**
- Viene scritta dal produttore o mediante scrittura assai più lenta e costosa della lettura
- Serve per programmi non modificabili e per dati di avviamento

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 22

1.2.3 Funzioni dell'I/O



- Gestisce i flussi di ingresso ed uscita
- Deve interfacciare grandezze fisiche e velocità di flusso assai diversificate

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 23

1.2.4 Funzioni dei bus

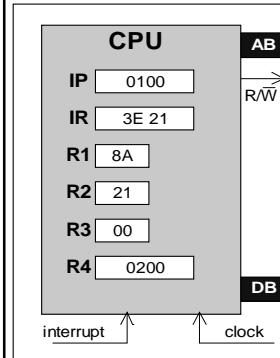
- Trasferiscono le informazioni in parallelo in maniera sincrona
- Di dimensioni legate alla CPU
- Vari standard

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 24

1.2.5 Funzioni della CPU

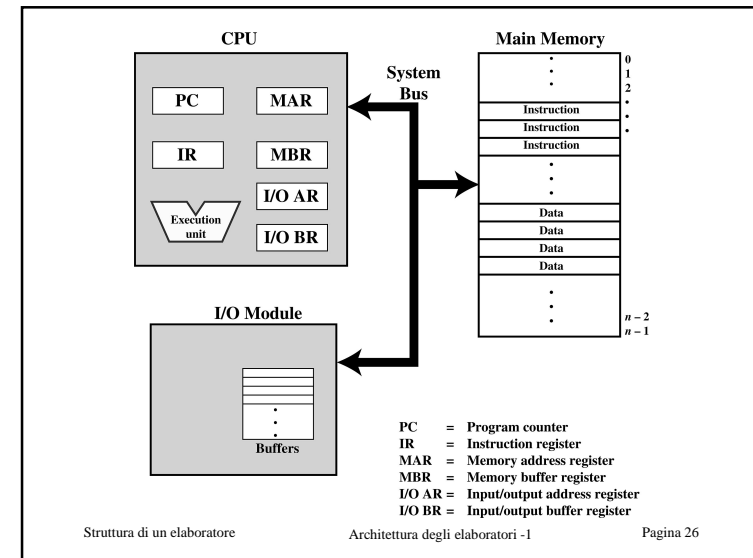


Struttura di un elaboratore

- Dispositivo a comportamento funzionale variabile
- Contiene, tra l'altro, l'equivalente di:
 - ✓ Registro istruzione successiva (Instruction Pointer o Program Counter)
 - ✓ Registri generali (General Purpose)
 - ✓ Registro istruzione corrente (Instruction Register)

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 25



Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 26

- PC = Program counter
- IR = Instruction register
- MAR = Memory address register
- MBR = Memory buffer register
- I/O AR = Input/output address register
- I/O BR = Input/output buffer register

1.2.5 Funzioni della CPU (segue)

La CPU esegue ciclicamente, senza interruzione, le seguenti fasi operative:

- **FETCH**, o *caricamento dell'istruzione*
 1. Emette il contenuto di **IP** nell'**AB**
 2. Legge il codice ritornato dal **DB** e lo pone in **IR**
 3. Incrementa **IP**

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 27

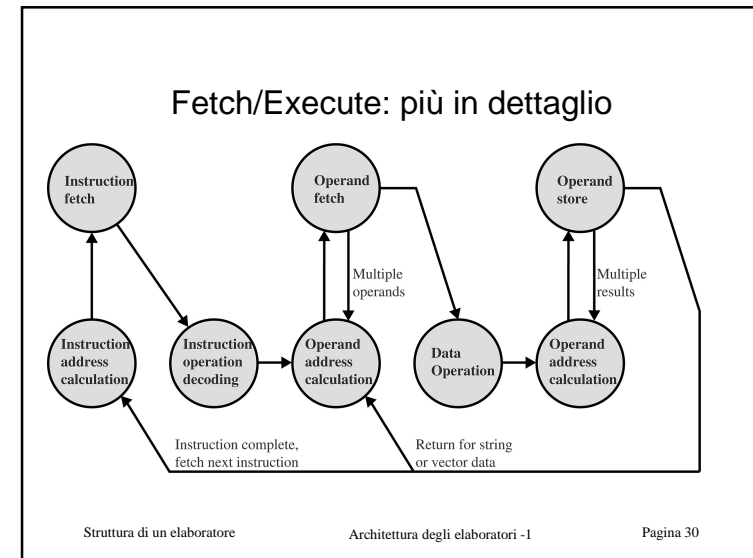
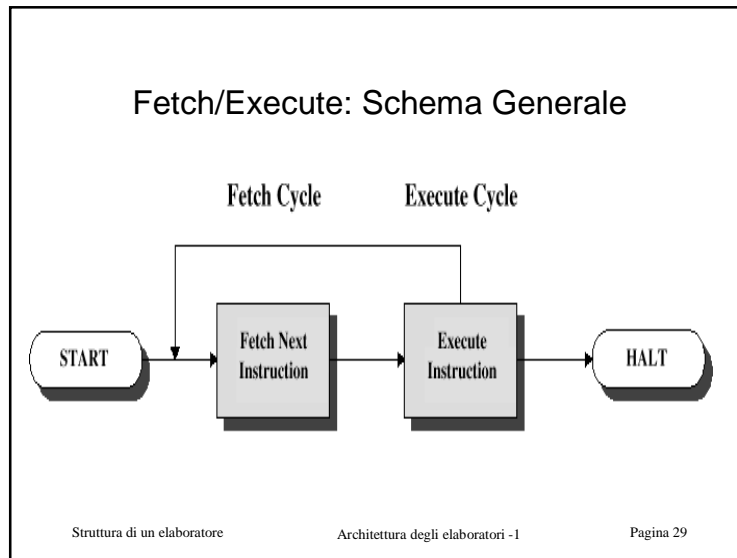
1.2.5 Funzioni della CPU (segue)

- **EXECUTE**, o *esecuzione dell'istruzione*
 1. Decodifica l'istruzione in **IR**
 2. Se necessario, legge i dati richiesti (dalla memoria, dall'I/O, dai registri interni)
 3. Esegue l'operazione codificata dall'istruzione
 4. Se necessario, salva i risultati ottenuti (in memoria, nell'I/O, nei registri interni)

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

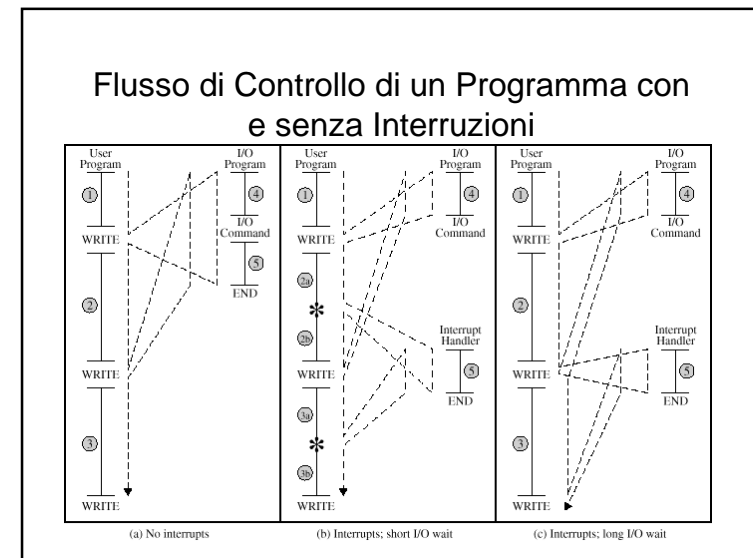
Pagina 28



Interruzioni

- Meccanismo tramite il quale altri moduli (p.e. I/O) possono interrompere la normale sequenza di elaborazione
- Classi di interruzioni:
 - Programma
 - p.e. overflow, divisione per zero
 - Timer
 - generati da timer interni al processore
 - usati in "pre-emptive multi-tasking" (lo vedremo in seguito)
 - I/O
 - dai controllori di I/O
 - Malfunzionamento di hardware
 - p.e. errore di parità di memoria

Struttura di un elaboratore Architettura degli elaboratori -1 Pagina 31



Ciclo di Interruzione

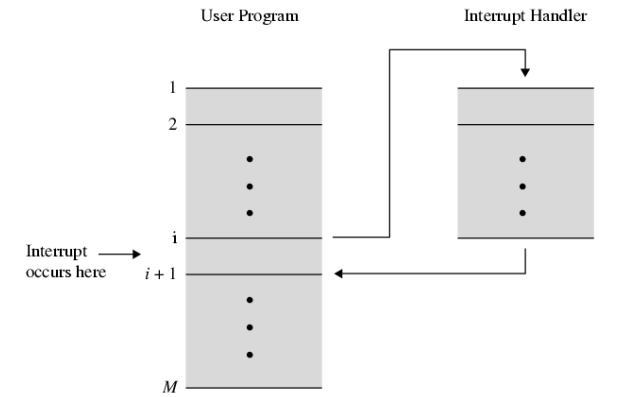
- Aggiunto al ciclo delle istruzioni
- Il processore verifica se ci sono interruzioni
 - indicate da un segnale di interruzione
- Se non ci sono interruzioni, fetch della istruzione successiva
- Se una interruzione è “pendente”:
 - si sospende l’esecuzione del programma corrente
 - si salva il “contesto”
 - si inizializza il PC all’indirizzo di inizio della routine di gestione della interruzione
 - va in esecuzione il processo corrispondente (interrupt process)
 - al termine del processo si ripristina il “contesto” e si continua con il processo interrotto

Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 33

Trasferimento del Controllo tramite Interruzione

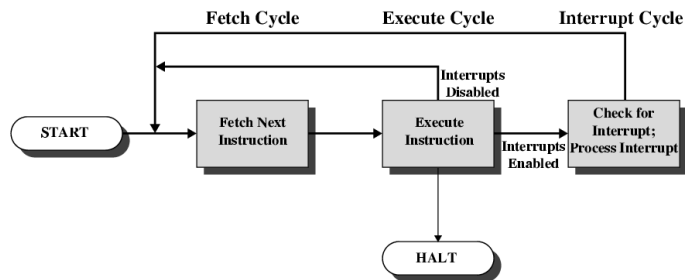


Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 34

Fetch/Execute con Gestione delle Interruzioni



Struttura di un elaboratore

Architettura degli elaboratori -1

Pagina 35